



PROXIGAS

DCO 244/2026/A

**Quadro strategico 2026-2029
dell'Autorità di Regolazione
per Energia Reti e Ambiente**

Osservazioni PROXIGAS

15 settembre 2026

Premessa

Proxigas formula le proprie osservazioni e proposte al Documento per la Consultazione 244/2026/A (DCO) con il quale l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha posto in consultazione le linee strategiche e le priorità della regolazione per il quadriennio 2026-2029, con particolare riferimento al settore del gas naturale.

Osservazioni Generali

La programmazione strategica dell'attività regolatoria per il prossimo quadriennio si inserisce in un contesto energetico ed economico-sociale caratterizzato da profonde trasformazioni e da una crescente incertezza, anche alla luce dell'attuale scenario geopolitico: pertanto, alla spinta verso la transizione ecologica si affianca l'urgenza di garantire la sicurezza e l'accessibilità economica delle forniture energetiche, come peraltro riconosciuto anche dal PNIEC 2024.

Diventa quindi fondamentale garantire un equilibrio di azione rispetto a tutte le dimensioni coinvolte nel percorso di decarbonizzazione - sostenibilità ambientale, sicurezza, competitività economica e tutela del sistema produttivo, accessibilità sociale dell'energia per i cittadini - affinché il processo di transizione possa tradursi in una concreta opportunità di sviluppo e in un'occasione per incrementare la resilienza del nostro sistema energetico.

Quanto osservato in questi ultimi anni dimostra chiaramente che il gas naturale svolge un ruolo essenziale nel mix energetico nazionale. Lo confermano i dati sui consumi: dopo la contrazione rilevata nel corso della crisi energetica 2022-23, la domanda gas si è stabilizzata nel 2024, per poi riprendere a crescere nel 2025 (+2,1%), andamento confermato nei primi sette mesi del 2026 (+1%). Più in particolare le dinamiche osservate restituiscono consumi crescenti per la generazione termoelettrica, indispensabile a compensare la variabilità e l'intermittenza della generazione rinnovabile non programmabile e a soddisfare la crescita della domanda elettrica in relazione ai fabbisogni di raffrescamento. Per esempio, solo nel mese di luglio 2026 si è registrato un aumento del 7% dei consumi rispetto a luglio 2025, dovuto principalmente all'aumento dei consumi di gas relativi alla generazione termoelettrica (+18%). Questi andamenti, condizionati dal clima e dall'intermittenza della generazione da fonti rinnovabili non programmabili, dimostrano come il gas mantenga una funzione indispensabile nel nostro sistema energetico non solo in inverno, quando solare ed eolico vedono contrarsi la loro produzione, ma anche nei mesi estivi: mediamente nell'anno la produzione termoelettrica garantisce oltre il 40% dell'offerta, con picchi che in alcuni mesi superano il 50%. Anche in prospettiva lo sviluppo degli accumuli elettrochimici (BESS) non andrà a determinare una riduzione significativa del consumo di gas: infatti durante la stagione invernale, la scarsità di ore di over-generation riduce le possibilità di scambio interzonale e di utilizzo dei sistemi di accumuli, mentre durante i mesi estivi gli accumuli non sono in grado di coprire il maggior fabbisogno notturno.

Guardando agli usi finali nel settore industriale, dopo la contrazione dei consumi di energia elettrica e gas registrata per effetto della congiuntura economica e delle misure di efficienza energetica, la domanda di gas degli ultimi due anni risulta stabile. Il gas naturale resta una fonte difficilmente sostituibile nei comparti che prevedono processi ad alta temperatura. Nel settore residenziale, la domanda di gas risulta stabile e continua a soddisfare quasi il 50% del fabbisogno energetico. Il processo di elettrificazione procede a rilento. Le politiche di incentivo non hanno determinato un cambiamento strutturale nei consumi: il gas continua a garantire il riscaldamento di circa il 70% delle abitazioni. Analizzando le prospettive di penetrazione delle pompe di calore elettriche nel nostro Paese emerge che su circa 16 milioni di abitazioni in classi energetiche F-G, l'installazione di tale tecnologia è tecnicamente realizzabile in meno di 6 milioni di unità e, considerando i vincoli economici, in meno di 2 milioni. Il gas naturale rappresenta inoltre una risorsa ancora centrale benché meno evidente anche in altri settori come il teleriscaldamento – dove il suo impiego è pari al 70% dei consumi – e la cogenerazione italiana – dove il gas alimenta circa l'81% della capacità installata, mentre le fonti rinnovabili contribuiscono solo per l'8%.

In un'ottica di più lungo termine e guardando al processo di elettrificazione dei consumi finali – con la diffusione delle pompe di calore e dei veicoli elettrici – va evidenziato che queste dinamiche determineranno un incremento del gas utilizzato nella generazione elettrica: le pompe di calore assorbono elettricità prevalentemente nelle ore serali e nei mesi invernali, quando la quota di produzione di energia rinnovabile in Italia è compresa tra il 28% e il 35%. Analoghe considerazioni possono essere svolte con riferimento ai profili di carica dei veicoli elettrici concentrati prevalentemente nelle ore notturne.

Il gas naturale, quindi, continuerà a rappresentare ancora a lungo una risorsa energetica essenziale per il sistema Paese, sia per il suo contributo alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici, sia per sostenere il percorso di transizione energetica, garantendo flessibilità e adeguatezza al sistema in una fase di crescente integrazione delle fonti rinnovabili.

Con questa prospettiva è opportuno ricordare come la mancanza di investimenti nella produzione nazionale di gas ha portato l'Italia e, più in generale, l'Europa ad una marcata dipendenza dalle importazioni, diversamente da quanto avviene in altri Paesi extra-UE nostri competitori nelle dinamiche economiche e commerciali. Gli Stati Uniti sono esportatori netti di gas naturale, la Cina produce oltre il 60% del gas che consuma, mentre l'Unione europea copre con la produzione interna meno del 10% dei propri consumi e l'Italia circa il 5%. L'Italia è infatti uno dei principali importatori di gas naturale e ha risposto alle recenti crisi geo-politiche ed energetiche perseguendo una decisa diversificazione degli approvvigionamenti, con un forte ricorso GNL, che oggi rappresenta oltre il 30% dell'import complessivo. Tale dipendenza strutturale dall'estero rende il Paese esposto alla volatilità dei prezzi che caratterizza il mercato globale del gas.

A ciò si aggiunge il fatto che il mercato europeo del gas non ha ancora raggiunto un pieno livello di integrazione: la quotazione del gas al PSV italiano continua, infatti, a far registrare un differenziale positivo rispetto al principale indice europeo TTF, prevalentemente a causa dei costi di transito cumulati sulle reti dei Paesi attraversati dal gas proveniente dalle rotte del Nord e destinato a soddisfare la domanda nazionale.

In questo contesto, la sfida per il sistema energetico italiano è creare le condizioni affinché il gas possa continuare a svolgere il proprio ruolo in modo efficiente e coerente con gli obiettivi di decarbonizzazione.

La regolazione è pertanto chiamata a tradurre gli indirizzi di politica energetica in segnali regolatori coerenti, capaci di accompagnare l'evoluzione del settore e favorire:

- efficienti investimenti infrastrutturali necessari a rafforzare la sicurezza e la diversificazione degli approvvigionamenti, nonché a sostenere lo sviluppo di un mercato nazionale liquido e competitivo;
- lo sviluppo dei gas rinnovabili e low carbon e la loro progressiva integrazione nel sistema energetico esistente;
- la definizione di un quadro regolatorio abilitante per lo sviluppo delle tecnologie di decarbonizzazione del gas naturale, comprese quelle relative alla cattura, utilizzo e stoccaggio della CO₂ (CCUS).

In questa prospettiva, l'obiettivo della regolazione è **accompagnare l'evoluzione del sistema gas, creando un contesto nel quale una risorsa destinata a rimanere centrale nel sistema energetico nazionale possa essere messa nelle condizioni di esprimere il suo potenziale in termini di competitività, sicurezza degli approvvigionamenti e sostenibilità**.

Osservazioni agli obiettivi strategici riportati nel Quadro strategico

OS.1 - Rafforzare le tutele per il consumatore

Promuovere una corretta comunicazione per accrescere la consapevolezza del consumatore

I numerosi interventi prospettati nel quadro strategico a protezione del consumatore muovono dal presupposto che il cliente finale non abbia ancora raggiunto un soddisfacente livello di consapevolezza e, quindi, di partecipazione attiva nel mercato libero.

Tuttavia, i dati del monitoraggio retail restituiscono una fotografia del mercato nazionale che sembra funzionare meglio di altri mercati europei: i tassi di switching dicono che, nel 2025, 1 cliente finale su 4 ha cambiato fornitore almeno una volta nel corso dell'anno e 1 cliente domestico su 3 è titolare di un contratto a prezzo fisso, a riprova che i consumatori utilizzano gli strumenti che il mercato offre a tutela della volatilità dei prezzi e che il mercato retail italiano dell'energia si caratterizza per un elevato livello di dinamismo e concorrenza.

Condividendo la centralità del cliente finale e della sua fiducia in un mercato che sia in grado di trasferire benefici, riteniamo fondamentale il ruolo di Arera nel promuovere una corretta informazione e un'immagine corretta, affidabile e credibile del settore energetico nel suo complesso e del mercato libero, dando risalto alla capacità del mercato di offrire prezzi competitivi e servizi a valore aggiunto.

In quest'ottica è condivisibile il rafforzamento del Portale Offerte, superando la comparazione basata sul solo prezzo e includendo parametri oggettivi relativi alla qualità e solidità dei venditori: capacità finanziaria e di gestione dei rischi, varietà e accessibilità dei canali di assistenza, presenza di sportelli, call center e servizi digitali. Andrebbero invece esclusi indicatori autodichiarati (es. la reclusività), perché suscettibili di rendicontazioni opportunistiche da parte di operatori meno corretti.

In ogni caso, il Portale dovrebbe essere concepito esclusivamente come strumento di informazione e comparazione, senza sostituirsi al venditore, che deve rimanere il principale interlocutore del cliente nella scelta dell'offerta e durante il rapporto contrattuale. Un'eccessiva centralizzazione del processo rischierebbe infatti di ridurre il ruolo dei venditori e di indebolire le dinamiche competitive del mercato libero.

Rafforzare l'integrità del mercato retail

Per rafforzare la tutela del cliente finale riteniamo opportuni interventi a favore dell'integrità del mercato retail e il proseguimento delle attività di prevenzione, monitoraggio e contrasto tempestivo di frodi e pratiche commerciali scorrette dei soggetti abilitati alla vendita, in modo da tutelare al contempo sia i clienti finali che il sistema nel suo complesso.

A tal fine, si auspica che Arera promuova un rafforzamento dei requisiti obbligatori per l'ammissione e la permanenza nell'elenco venditori gas. Non è il semplice numero di venditori – oggi sono circa 1000 soggetti iscritti agli Elenchi Venditori (tra elettrico e gas) - a garantire una maggiore concorrenza, bensì la presenza di un numero adeguato di operatori solidi, affidabili e capaci di competere correttamente.

La qualità commerciale, la solidità patrimoniale ed organizzativa e il rispetto delle regole degli operatori che accedono ai mercati retail sono presupposti indispensabili per garantire un'offerta affidabile ai consumatori e per preservare l'integrità dei mercati.

Anche i requisiti di accesso al servizio di distribuzione gas (ex delibera 138/2004 smi) potrebbero essere rafforzati al fine di contenere l'esposizione creditizia del sistema in caso di insoluti, per esempio introducendo l'obbligo per l'Utente della Distribuzione di presentare una garanzia valida prima della stipula del contratto di distribuzione e definendo una disciplina e un presidio più stringenti dei cd. "switching massivi".

Infine, nell'ottica di rafforzare l'affidabilità complessiva del mercato retail, si ritiene che il presidio regolatorio debba estendersi anche ai soggetti che operano nelle attività di promozione e intermediazione commerciale introducendo una disciplina che preveda requisiti minimi di professionalità, onorabilità e responsabilità per gli intermediari della vendita, accompagnati da adeguati strumenti di vigilanza e controllo.

Coinvolgimento degli operatori nella pianificazione delle indagini demoscopiche

Si condivide l'obiettivo di rafforzare l'informazione e la consapevolezza dei consumatori, ma si ritiene necessario coinvolgere preventivamente i venditori nella definizione delle indagini demoscopiche finalizzate a misurare il livello di soddisfazione dei clienti e a individuarne aspettative ed esigenze, valorizzandone l'esperienza diretta.

Il confronto preventivo con i venditori consentirebbe infatti di definire strumenti di rilevazione maggiormente aderenti alla realtà del mercato e di individuare indicatori che rappresentino in modo equilibrato ed esaustivo l'esperienza del cliente.

Analogo confronto dovrebbe precedere l'eventuale pubblicazione di dati sulle "performance economiche" dei fornitori, nozione che richiede una chiara definizione.

La comunicazione dovrebbe privilegiare indicatori oggettivi e realmente utili al consumatore, quali qualità del servizio, assistenza e gestione dei reclami.

L'eventuale diffusione di informazioni economiche o gestionali dovrà inoltre garantire trasparenza, riservatezza dei dati commercialmente sensibili e neutralità competitiva, evitando effetti distorsivi sul mercato.

Sempre con riferimento al tema del rafforzamento delle tutele per il consumatore e rispetto all'ipotesi di sviluppo del c.d. terzo livello decisorio delle controversie in caso di mancato accordo in sede conciliativa, si condivide la necessità di svolgere un effettivo confronto con tutti i soggetti interessati e si chiede l'istituzione di un tavolo tecnico cui partecipino anche gli operatori, al fine di definire il perimetro di applicazione della disciplina. Ciò si rende necessario al fine di prevenire l'introduzione di oneri gestionali eccessivi in capo ai soggetti coinvolti e l'affievolimento del ruolo centrale riconosciuto dalla legge e dalla regolazione allo strumento conciliativo: questo potrebbe, infatti, avvenire in caso di comportamenti dilatori che si concretizzino in mancati accordi in sede conciliativa al fine di rinviare la risoluzione della questione al terzo livello decisorio.

OS.2 - Potenziamento e rafforzamento delle attività di vigilanza dell'Autorità a tutela dei consumatori nei settori energetici e ambientali

Proporzionalità dell'attività di vigilanza ed enforcement

Si condivide l'importanza di un'efficace attività di vigilanza a tutela dei consumatori, a beneficio del corretto funzionamento del mercato e della fiducia dei consumatori. Tuttavia, l'attività di controllo e di enforcement dovrebbe essere esercitata secondo criteri di proporzionalità, uniformità e coerenza, concentrandosi sui comportamenti che presentano effettivi profili di rischio per il consumatore.

Accanto ai controlli e alle eventuali sanzioni, appare opportuno valorizzare anche i comportamenti virtuosi degli operatori e le migliori pratiche in materia di trasparenza e tutela dei clienti, evitando al contempo comunicazioni che possano alimentare una generalizzata percezione negativa del settore.

Monitoraggio mercato ingrosso e retail

Si prende atto dell'obiettivo di rafforzare il monitoraggio dei mercati all'ingrosso e retail e si condivide la volontà di prevenire comportamenti distorsivi e tutelare i consumatori e il corretto funzionamento del mercato. Tuttavia, tale monitoraggio non può limitarsi al solo utilizzo della CMEM quale benchmark di riferimento, bensì deve essere accompagnato da un'adeguata analisi delle specificità del mercato retail, posto che il prezzo finale tiene conto non solo dal costo di approvvigionamento, ma anche delle componenti economiche legate per esempio all'acquisizione della clientela, alla gestione del rapporto contrattuale, ai servizi di assistenza e customer care, alla gestione del rischio e della volatilità dei mercati, al rischio di credito e morosità, etc.

Eventuali scostamenti tra prezzi wholesale e condizioni applicate ai clienti finali non possono quindi essere considerati, di per sé, indicatori di anomalie, bensì possono rappresentare l'effetto delle diverse strategie di approvvigionamento, politiche di copertura dei rischi, differenti strutture di costo e scelte commerciali.

È pertanto necessario che gli indicatori utilizzati nell'ambito dell'attività di monitoraggio siano definiti anche attraverso un confronto con gli operatori e siano orientati a individuare comportamenti effettivamente anomali o lesivi, evitando analisi eccessivamente semplificate che non riflettano la complessità dei meccanismi di formazione del prezzo nel mercato libero.

OS.3 - Promuovere lo sviluppo di un quadro europeo che favorisca un'efficiente integrazione dei sistemi nazionali

Rafforzare il ruolo di Arera in Europa per un'efficiente integrazione dei sistemi nazionali

Si auspica che Arera rafforzi il suo ruolo in ambito europeo e internazionale per la definizione o il consolidamento di una normativa funzionale a garantire la competitività del gas in Europa e in Italia con un efficace ed efficiente funzionamento del mercato, anche tenendo conto delle specificità del sistema italiano.

In particolare, è di rilievo il proseguimento dell'attività di advocacy e di interlocuzione istituzionale per la riduzione degli effetti distorsivi del *pancaking* e quindi l'allineamento strutturale del prezzo italiano al prezzo dei mercati nord-europei, nonché un attento monitoraggio degli interventi attuati dagli altri Regolatori Nazionali per scongiurarne gli effetti negativi sul sistema energetico nazionale.

OS.5 - Analisi della regolazione e dialogo strutturato con i portatori di interessi

Promuovere un dialogo costruttivo ed efficace tra i portatori di interesse

La crescente complessità del quadro normativo nazionale ed europeo rende sempre più importante assicurare una regolazione caratterizzata da stabilità, prevedibilità e proporzionalità.

In tale prospettiva, si auspica che l'istituzione dell'Osservatorio Permanente della Regolazione possa rappresentare un luogo che promuove la costruzione di una cultura condivisa del mercato energetico, attraverso un dialogo costruttivo ed efficace tra i diversi portatori di interesse.

L'Osservatorio potrà favorire occasioni di dialogo funzionali alla reciproca comprensione delle rispettive esigenze e responsabilità, contribuendo a sviluppare un approccio collaborativo orientato all'interesse del consumatore e al corretto funzionamento del mercato, anziché alimentare una contrapposizione tra le diverse componenti del settore.

Da ultimo, con riferimento all'organizzazione dell'attività di ARERA, si evidenzia l'opportunità di rafforzare la prevedibilità e la trasparenza dell'azione regolatoria, assicurando una più agevole e tempestiva conoscibilità dei provvedimenti adottati. Tale approccio favorirebbe la certezza del quadro regolatorio e la trasparenza dell'azione amministrativa nonché il più efficace coinvolgimento degli stakeholder.

OS.6 - Rafforzare la collaborazione istituzionale nazionale

***Advising* nei confronti delle Istituzioni nazionali**

Con riferimento all'attuazione del Regolamento EU 2024/1787 per la riduzione delle emissioni fuggitive di metano si rileva con preoccupazione come manchi ancora un quadro normativo chiaro e completo e, con riferimento all'import di gas, si ritiene necessario prevederne un'attuazione che non ostacoli la rinegoziazione e sottoscrizione di nuovi contratti di importazione gas, evitando ripercussioni sulla sicurezza e sulla competitività degli approvvigionamenti del sistema italiano nei prossimi anni.

E' pertanto necessario prevedere con urgenza la non applicabilità delle sanzioni nei casi di pregiudizio alla sicurezza delle forniture, e comunque, più in generale, il loro differimento a quando saranno garantite sia la piena definizione dei requisiti previsti che la loro percorribilità effettiva.

Rafforzare il coordinamento tra le diverse Autorità e Istituzioni

È positivo il previsto rafforzamento del coordinamento tra le diverse Autorità e le Istituzioni competenti, nella consapevolezza che fenomeni trasversali, quali il telemarketing aggressivo, il CLI spoofing e altre pratiche commerciali scorrette, richiedono un approccio integrato, un quadro normativo-regolatorio chiaro e interventi tempestivi.

Tali fenomeni producono effetti negativi non soltanto sui clienti finali, ma anche sugli operatori che rispettano le regole di mercato, determinando danni reputazionali e riducendo la fiducia complessiva nel processo di liberalizzazione.

Tale coordinamento dovrebbe essere accompagnato da un dialogo strutturato con gli operatori del mercato chiamati a dare concreta attuazione a disposizioni normative e regolatorie che talvolta presentano criticità applicative, sovrapposizioni o effetti non intenzionali delle misure adottate, al fine di migliorare l'efficacia e la qualità della regolazione.

OS.7- Promuovere la verifica della compliance

Utilizzo intelligenza artificiale per vigilare sull'applicazione della regolazione

L'impiego di tecnologie avanzate e dell'intelligenza artificiale può migliorare la tempestività e l'efficacia delle attività di vigilanza a tutela dei consumatori. Il loro utilizzo dovrebbe tuttavia essere accompagnato da un confronto strutturato con gli operatori, al fine di evitare che modelli standardizzati interpretino erroneamente come anomalie legittime forme di differenziazione commerciale o prodotti innovativi.

L'intelligenza artificiale dovrebbe quindi costituire uno strumento di supporto, e non sostitutivo, del giudizio tecnico e regolatorio. Algoritmi trasparenti, periodicamente verificati e aggiornati anche con il contributo degli operatori consentirebbero di coniugare l'efficienza delle nuove tecnologie con una più accurata conoscenza delle peculiarità di un mercato dinamico e in continua evoluzione.

OS.9- Favorire la *Digital Transformation* per una gestione più efficiente e trasparente dei processi

Semplificazione degli obblighi informativi

Pur condividendo le finalità di trasparenza perseguite dalla regolazione, si ritiene necessario che il prossimo quadriennio sia caratterizzato da un deciso rafforzamento dei principi di semplificazione, coordinamento e proporzionalità degli obblighi informativi posti a carico dei soggetti regolati.

In particolare, si auspica che l'Autorità orienti la propria azione verso:

- l'eliminazione delle duplicazioni informative tra differenti discipline regolatorie;
- una maggiore coerenza tra regolazione energetica e altri obblighi normativi;
- la previsione di tempi congrui per gli adeguamenti operativi e informatici in capo agli operatori.

Più in generale, si auspica che le future richieste informative valorizzino il patrimonio di dati già disponibile presso ARERA e gli altri soggetti istituzionali, evitando duplicazioni di reporting e contenendo i costi amministrativi e ICT sostenuti dagli operatori.

L'innovazione tecnologica rappresenta uno degli strumenti principali per incrementare efficienza, sicurezza e sostenibilità del sistema energetico.

Nell'ambito dell'obiettivo di digitalizzazione e semplificazione amministrativa, si propone di valorizzare ulteriormente l'Anagrafica Operatori quale base dati unica per tutti gli adempimenti ARERA, secondo il principio "*once only*", evitando richieste duplicate e riducendo gli oneri amministrativi a carico degli operatori.

OS.10- Promuovere *best compliance* in materia di anticorruzione, trasparenza e protezione dei dati personali

Si condividono pienamente gli obiettivi perseguiti dall'Autorità volti a rafforzare i livelli di integrità, trasparenza e sicurezza dell'azione regolatoria, nonché a garantire la piena tutela dei dati personali dei consumatori.

In particolare, si ritiene fondamentale l'attuazione di interventi volti a prevenire fenomeni indesiderati legati all'utilizzo improprio di dati personali da parte dei soggetti della filiera, anche attraverso il rafforzamento della sicurezza informativa, della vigilanza e della collaborazione tra le Autorità competenti.

OS.21 - Accompagnare il settore del gas naturale in un'ottica di decarbonizzazione e di efficientamento

Ottimizzare il servizio di rigassificazione del Gnl

In considerazione del nuovo ruolo svolto dal GNL nel mix degli approvvigionamenti, si ritiene necessario favorire un maggiore e più efficiente utilizzo dei terminali italiani a beneficio di una maggiore liquidità del mercato gas italiano e quindi una conseguente stabilizzazione dei prezzi.

A tal fine, si auspica un aggiornamento della disciplina per l'accesso alle capacità del servizio di rigassificazione, a supporto di una contrattualizzazione di lungo periodo, valutando strumenti già previsti dalla normativa e applicati in altri Paesi come sconti alle tariffe di trasporto nei punti di entry dei terminali di rigassificazione, nonché consentendone un utilizzo maggiormente flessibile.

In particolare, si ritiene opportuno un adeguamento del TIRG (il testo integrato delle condizioni di accesso alla capacità di rigassificazione), la cui impostazione generale risale a un contesto di mercato profondamente diverso da quello attuale e una revisione degli attuali stringenti meccanismi dello *Use It Or Lose It*, che rischiano di penalizzare la competitività dei terminali di rigassificazione italiani rispetto ai terminali europei. Ciò a beneficio di un utilizzo più flessibile del servizio di rigassificazione del Gnl.

Inoltre, si propone l'introduzione di strumenti innovativi - per esempio, un servizio di pooling tra diversi Terminali o altri servizi per gestire il programma di rigassificazione degli Utenti e stabilizzarne il *send-out* in presenza di eventi imprevedibili che impattino su quest'ultimo. Per maggiori dettagli si rimanda alle Lettere Proxigas del 29 febbraio 2024 e del 20 dicembre 2024.

Ottimizzare il servizio di stoccaggio del gas naturale

In generale, si ritiene fondamentale continuare a incentivare lo sviluppo di prodotti e servizi che possano consentire un migliore e più efficiente utilizzo degli stoccaggi.

Parallelamente, Proxigas ha già segnalato al MASE l'opportunità di prevedere un anticipo strutturale dello svolgimento delle aste per il conferimento delle capacità di stoccaggio annuali e pluriennali, almeno a partire dal Q4 dell'anno *t* per gli a.t. successivi (AT *t*+1/*t*+2 e successivi), prevedendo aste con frequenza settimanale e distribuite su più mesi.

Ciò allo scopo di rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti, prevedendo maggiore flessibilità per favorire l’allocazione efficiente della capacità e ridurre il rischio di mancato conferimento/riempimento. Una tale misura contribuirebbe infatti ad allentare e prevenire possibili tensioni di prezzo sul mercato gas nei mesi di iniezione, a vantaggio dei consumatori finali sia di gas naturale che di energia elettrica.

Revisione dei criteri tariffari del servizio di trasporto e misura del gas naturale

Con riferimento ai criteri tariffari per il 7° periodo di regolazione che decorre dal 1° gennaio 2028 (7PRT), si evidenzia la necessità che gli stessi continuino a garantire stabilità e prevedibilità dei corrispettivi e la promozione di un uso efficiente delle infrastrutture tenuto conto di scenari solidi e realistici di evoluzione della domanda gas, che continuerà a rimanere resiliente anche nel lungo periodo.

Come già evidenziato nell’ambito della risposta al DCO 165/2026/R/gas, si ritiene fondamentale che Arera pubblichi, prima del prossimo documento di consultazione, un’ulteriore appendice per illustrare gli impatti tariffari delle possibili modifiche da apportare alla metodologia di calcolo dei corrispettivi tariffari, anche in combinazione tra loro e tenuto conto delle ipotesi aggiornate dei flussi di importazione di gas.

Con riferimento all’obiettivo dell’integrazione dei mercati nazionali all’ingrosso, si evidenzia come la progressiva riduzione delle barriere tariffarie potrebbe essere favorito anche da una ulteriore graduale evoluzione dei criteri di ripartizione dei costi tra punti di *entry* ed *exit* del sistema nazionale di trasporto del gas, in modo da diminuire la quota parte di costi allocata ai punti di entry, da perseguire già nell’ambito dei criteri tariffari del 7PRT, garantendo stabilità e prevedibilità dei corrispettivi, a promozione di un uso efficiente delle infrastrutture.

Aggiornamento della disciplina del capacity market, anche post 2032

La transizione energetica richiede il mantenimento di elevati standard di sicurezza e di adeguatezza del sistema elettrico, in un contesto caratterizzato da una crescente penetrazione delle fonti rinnovabili non programmabili.

Stante il ruolo essenziale del parco termoelettrico nel bilanciamento della variabilità delle fonti rinnovabili, il Capacity Market rappresenta uno strumento essenziale per garantire la disponibilità della capacità programmabile necessaria al sistema, nonché la sostenibilità economica degli impianti necessari all’adeguatezza e al corretto funzionamento del mercato elettrico nel contesto della transizione in atto.

Si ritiene pertanto necessario che il Capacity Market fornisca segnali adeguati agli investimenti, garantendo che la capacità contrattualizzata sia remunerata in misura coerente con i costi necessari a mantenerla disponibile, efficiente e flessibile.

In particolare, va assicurato un adeguato allineamento tra il premio riconosciuto alla capacità termoelettrica e l’evoluzione dei corrispettivi gas, così da garantire la piena copertura dei costi di trasporto gas, soprattutto qualora le prossime scelte regolatorie dovessero andare nella direzione di aumentare il peso degli impatti tariffari sui corrispettivi di uscita rispetto a quelli di entrata della tariffa di trasporto.

Condividendo l'approccio del market design europeo, che riconosce il Capacity Market come un elemento strutturale del design di mercato nel medio-lungo periodo, si raccomanda di procedere rapidamente all'organizzazione delle aste per gli anni di consegna successivi al 2028 (periodo 2029-2032) e di avviare tempestivamente, con il coinvolgimento degli operatori, la riflessione relativa alla sua evoluzione per il periodo successivo al 2032.

Aggiornamento della regolazione correlata al Piano di Emergenza Gas e del prezzo di sbilanciamento in condizioni di emergenza

Si auspica l'aggiornamento della disciplina attuativa del Piano di Emergenza Gas nazionale, essenziale per sicurezza e stabilità del sistema.

Si segnala l'opportunità di chiarire ruoli, responsabilità e conseguenti esposizioni degli operatori, tutelando in particolare gli utenti del trasporto da costi di sbilanciamento elevati derivanti da eventi esogeni (non imputabili alla loro responsabilità) o variazioni imprevedibili del *send-out*, tenuto conto del nuovo ruolo del GNL nel mix degli approvvigionamenti e della maggiore incertezza sulla disponibilità delle fonti.

Parallelamente, risulta prioritario l'aggiornamento dei prezzi delle diverse misure emergenziali e delle modalità di attivazione delle stesse, nonché la revisione dei meccanismi di determinazione del prezzo di sbilanciamento in caso di attivazione di misure non di mercato. L'attuale sistema, basato su prezzi fissati *ex-ante* e molto elevati, rischia infatti di produrre distorsioni sui mercati e oneri sproporzionati che determinano forte esposizione economica e finanziaria per gli operatori. Andrebbero a tal fine valutate metodologie alternative, anche sulla base di esperienze europee.

Completamento disciplina regolatoria per immissione biometano nelle reti gas

Si apprezza la pubblicazione del DCO 302/2026/R/gas con il quale ARERA ha illustrato i primi orientamenti per la revisione e l'aggiornamento della disciplina per connessione degli impianti di produzione di biometano alle reti gas in attuazione della Legge di Bilancio 2026 (art. 1, comma 933) le cui valutazioni sono ancora in corso.

Il completamento della disciplina per l'immissione di biometano nelle reti gas, anche in reverse flow, assume carattere di urgenza in quanto necessaria ad abilitare la produzione di gas rinnovabili.

Si valuta inoltre positivamente l'estensione ai punti di entrata della rete di trasporto interconnessi con produzioni nazionali di gas naturale e di biometano, inclusi i punti di reverse flow, la possibilità di conferire capacità su base infrannuale e la connessa disciplina dei corrispettivi di scostamento. Si resta tuttavia in attesa degli orientamenti dell'Autorità per risolvere le criticità relative alla gestione dei conferimenti e del bilanciamento ai punti di reverse flow e stabilire modalità grazie alle quali gli Utenti non siano penalizzati per l'impossibilità di prevedere con certezza i volumi che saranno allocati in immissione alla rete di trasporto.

Settlement gas

Proxigas valuta positivamente l'obiettivo dell'Autorità di proseguire il percorso di innovazione del Settlement gas al fine di ridurre le relative tempistiche.

Come già osservato, le tempistiche di liquidazione delle partite derivanti dalle sessioni di aggiustamento annuale continuano a generare impatti finanziari rilevanti per gli operatori. Si ribadisce pertanto la necessità di superare definitivamente il rilevante disallineamento temporale e anticipare i conguagli, garantendo al contempo tempistiche adeguate per le attività di rettifica al fine di assicurare elevati standard di accuratezza e affidabilità dei dati elaborati.

Si ritiene inoltre che tale percorso continui ad essere sviluppato attraverso un costante confronto tecnico con gli operatori, valorizzando l'esperienza maturata e prevedendo che le evoluzioni applicative siano precedute da test preliminari e con tempi di implementazione coerenti con la complessità degli sviluppi richiesti.

Con riferimento all'Aree Omogenee di Prelievo (AOP), si segnala l'opportunità che un'eventuale riforma sia preceduta da un'approfondita analisi costi-benefici, finalizzata a verificare che i benefici attesi sul fronte del Settlement siano effettivamente proporzionati agli impatti operativi, gestionali ed economici che la sua attuazione comporterebbe per gli operatori del settore.

Efficientamento della riduzione delle perdite di rete

La riduzione delle perdite di rete è un obiettivo condivisibile, da perseguire attraverso un quadro regolatorio che incentivi investimenti e innovazione tecnologica anziché ricorrere a meccanismi prevalentemente penalizzanti.

Si ritiene che eventuali nuove misure in materia dovranno quindi essere sviluppate in coordinamento con la normativa europea sulle emissioni di metano e con gli obblighi già previsti in materia di qualità e sicurezza, evitando duplicazioni informative, sovrapposizioni di adempimenti e inefficienze operative.

Regolazione dei Sistemi di distribuzione chiusi del gas naturale

Si accoglie con favore l'avvio di un percorso finalizzato a disciplinare in modo organico i Punti di Riconsegna della rete di trasporto che sottendono Reti Interne di Utenza Gas (RIU), con l'obiettivo di garantire un quadro normativo chiaro, uniforme ed efficace. A tal fine, si richiede che l'entrata in vigore avvenga con tempistiche congrue a consentire agli Operatori di adeguarsi alle nuove disposizioni.

Si auspica, inoltre, che la regolazione disciplini anche ulteriori aspetti operativi, quali l'attivazione di nuovi PdR, lo switching e l'abbinamento dei prelievi dei clienti finali agli Utenti del Bilanciamento, favorendo un'applicazione uniforme e coerente con le prassi già consolidate nel settore.

OS.22 – Garantire la concorrenza dei mercati retail proteggendo i consumatori

Salvaguardare la dinamicità dei mercati

Si condivide l'obiettivo di rendere offerte e documentazione contrattuale più chiare e confrontabili, ma occorre evitare che la standardizzazione si traduca in un'eccessiva uniformazione delle proposte commerciali.

La regolazione dovrebbe quindi standardizzare il linguaggio e le modalità di presentazione delle informazioni essenziali, non il contenuto delle offerte. In questo modo i consumatori potrebbero confrontare più facilmente prezzi, durata, servizi e condizioni contrattuali, lasciando ai venditori la possibilità di innovare e personalizzare le proprie proposte.

Con riferimento alla prospettata evoluzione delle tutele contrattuali, oggetto del DCO 304/2026/R/com, si evidenzia sin da ora il timore che un irrigidimento regolatorio possa compromettere l'attuale pluralità di offerte commerciali, in particolare disincentivando gli operatori a proporre offerte a prezzo fisso. Auspichiamo invece l'introduzione di criteri che valorizzano tutti gli elementi che costituiscono la qualità del servizio di vendita degli esercenti, premiando gli assetti che portano valore aggiunto al cliente finale.

Solo mantenendo tale equilibrio sarà possibile coniugare trasparenza, confrontabilità, concorrenza e innovazione nel mercato libero.

Prudenza nelle valutazioni delle strategie di posizionamento dei venditori tramite l'analisi dei margini conseguiti

Con riferimento all'intenzione di Arera di analizzare in dettaglio le strategie di posizionamento dei venditori, in particolare tramite l'analisi dei margini conseguiti, in attuazione delle specifiche disposizioni del decreto-legge 21/2026, si raccomanda grande attenzione e prudenza, posta la discrezionalità e la complessità del calcolo di un margine che è il risultato di una pluralità di fattori, tra cui le politiche di approvvigionamento, le strategie di copertura del rischio, gli investimenti commerciali e tecnologici, i costi di acquisizione e gestione della clientela, il rischio di credito, il livello dei servizi offerti e, più in generale, le scelte imprenditoriali che caratterizzano ciascun modello di business.

È necessario bilanciare le esigenze di monitoraggio di ARERA con la tutela della concorrenza e della libertà d'iniziativa economica. L'analisi dei margini dovrebbe essere utilizzata esclusivamente per finalità istituzionali di vigilanza e monitoraggio, garantendo la riservatezza e il corretto utilizzo delle informazioni strategiche raccolte.

Qualora ARERA sviluppi specifiche metodologie di analisi della marginalità, sarebbe inoltre opportuno un preventivo confronto con gli operatori, per definire criteri condivisi e adeguati alla complessità economica dell'attività di vendita nel mercato libero.

Morosità e Sistema Indennitario

Proxigas ritiene opportuno che il Quadro Strategico richiami espressamente anche la necessità di proseguire il percorso di revisione dei meccanismi di gestione della morosità, fenomeno che continua a generare costi rilevanti sul sistema e i cui effetti si riflettono inevitabilmente anche sui clienti finali virtuosi.

Riteniamo positiva l'iniziativa di riforma prospettata nel DCO 248/2026/R/com, volta a rendere il Sistema indennitario (SI) più efficiente, più lineare e meglio rispondente alle esigenze del mercato.

Al contempo, non si condividono alcune misure volte a limitare l'efficacia del SI, quale ad esempio la proposta di ridurre il valore del corrispettivo CMOR. Andrebbe infatti evitato che l'esigenza di rafforzare la tutela del cliente finale si traduca in una protezione dei clienti morosi che attuano comportamenti opportunistici, cambiando fornitore per sottrarsi al pagamento delle ultime fatture, a scapito dei clienti buoni pagatori. La regolazione dovrebbe continuare a preservare gli interessi di questi ultimi, evitando che le morosità generate dal turismo energetico o dall'impossibilità di individuare il cliente finale si riverberino sulla socialità o sul distributore con responsabilità e penalizzazioni aggiuntive.

Si auspica che vengano considerate le proposte di efficientamento del processo di gestione della morosità già avanzate da Proxigas con lettera del 21 maggio 2024.

Infine, si richiama l'attenzione sull'opportunità di sviluppare, anche in prospettiva, misure innovative di contrasto al fenomeno del turismo energetico, capaci di incidere non soltanto sugli effetti della morosità, ma anche sui fattori che ne facilitano la reiterazione.

La transizione richiede il coinvolgimento del consumatore

Restituire un'immagine dinamica e attendibile di questo settore è fattore abilitante anche al processo di transizione ecologica che richiede l'ingaggio e il coinvolgimento del cliente finale per poter avere successo.

A tal proposito, l'introduzione del sistema per lo scambio di quote di emissioni per il settore degli edifici, cosiddetto l'ETS2, rappresenta una sfida ambiziosa per l'Italia dove la quota di edifici riscaldati a gas è superiore al 70% e per ragioni tecniche, architettoniche e/o reddituali l'elettificazione dei consumi residenziali appare un processo molto lento e limitato a determinati ambiti.

Tenuto conto che il sistema ETS2 avrà un impatto economico sulle famiglie italiane molto significativo (stimabile in circa +160 € all'anno ipotizzando un valore medio di 60 €/ton CO2 e un consumo di 1.100 Smc/a) diventa quindi centrale avviare una riflessione sulla sostenibilità dell'attuazione dell'ETS 2 e nel caso, sulle modalità di comunicazione e di gestione dell'impatto sui consumatori italiani.

Gli effetti economici sui consumatori derivanti dall'attuazione dell'ETS2 dovranno essere attentamente monitorati e accompagnati da adeguati strumenti di trasparenza e mitigazione, tenendo conto della significativa diffusione degli usi termici del gas nel contesto italiano.

Disciplina delle Garanzie di Origine e di fuel mix disclosure

Il quadro strategico prevede di completare quanto di competenza di Arera in materia di garanzie di origine e di fuel mix disclosure, garantendo la massima trasparenza possibile.

Si auspica che ARERA, nell'implementazione degli obblighi di *gas fuel mix disclosure*, tenga conto delle specificità del settore gas, dell'attuale limitato sviluppo del mercato

dei gas rinnovabili e delle relative Garanzie d'Origine, nonché delle differenti destinazioni d'uso del gas.

Si propone pertanto un percorso di implementazione graduale. Nella fase iniziale, l'introduzione di obblighi analoghi a quelli previsti nel settore elettrico risulterebbe infatti prematura e potenzialmente sproporzionata, considerata la limitata disponibilità di biometano e di GO e il rischio di fornire ai clienti informazioni poco rappresentative degli effettivi sforzi di decarbonizzazione degli operatori.

In una prima fase transitoria, gli obblighi potrebbero quindi essere limitati alla comunicazione del mix energetico nazionale, distinguendo il settore dei trasporti dagli altri usi. Una disciplina pienamente applicabile ai singoli fornitori dovrebbe invece essere introdotta solo quando il mercato dei gas verdi e delle relative GO avrà raggiunto un adeguato livello di maturità e disporrà di regole chiare e uniformi a livello nazionale ed europeo, minimizzando in ogni caso gli impatti operativi sui venditori.

Definizione di un quadro regolatorio per le situazioni emergenziali

Posto il progressivo aumento di eventi meteo-climatici estremi ed eccezionali, si evidenzia l'opportunità di una disciplina ad *hoc* chiara e strutturata che definisca *ex ante* le modalità di intervento da parte dei soggetti interessati a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri.

Ciò da un lato a tutela dei consumatori colpiti da eventi eccezionali e dall'altro dell'equilibrio economico-finanziario gli operatori di vendita, che sopportano costi e una significativa riduzione del fatturato.

Interventi di tutela e possibili distorsioni sulla filiera

In contesti di volatilità, ARERA è frequentemente chiamata a dare attuazione alle misure di tutela e regolazione del mercato energetico introdotte dal Governo per i clienti finali di minori dimensioni. Tuttavia, queste misure potrebbero generare effetti collaterali involontari e trasversali sull'intera filiera, con impatti potenzialmente distorsivi su ambiti diversi dalla sola fornitura di energia, come può essere quello dei servizi energetici.

Un caso emblematico è quello del 2022 (cfr. Decreto-Legge 1° marzo 2022, n. 17 e smi), quando la riduzione della componente UG2, applicata anche alla quota variabile per consumi fino a 5.000 smc/anno, nonostante fosse pensata per aiutare le famiglie, ha creato uno squilibrio per gli operatori con contratti multiservizi: infatti, i ricavi - indicizzati all'andamento del prezzo per i clienti beneficiari della misura - non risultavano coerenti con i costi effettivi di approvvigionamento del gas, rimasti invariati. Per il futuro auspichiamo che eventuali interventi tariffari a tutela dei piccoli consumatori evitino di correlare eventuali agevolazioni agli scaglioni di consumo di gas, ma leghino piuttosto tali misure a un perimetro chiaramente definito di clienti vulnerabili.

OS.23 – Sviluppare nuovi criteri per il riconoscimento dei costi nei servizi infrastrutturali e impiegare meccanismi innovativi

Valorizzare il patrimonio infrastrutturale nazionale

Il sistema infrastrutturale rappresenta un patrimonio nazionale che garantisce la sicurezza delle forniture e la flessibilità del sistema energetico e può porre il Paese in una posizione di favore, soprattutto in momenti di crisi e shock dei mercati globali come quelli sofferti nel periodo attuale, tenuto conto del posizionamento dell'Italia al centro del Mediterraneo.

Occorre pertanto recuperare una visione del sistema energetico che riconosca alle infrastrutture gas, agli operatori che le gestiscono e agli operatori che contribuiscono all'afflusso di gas nel sistema nazionale un ruolo strategico, anche prospettico, nel garantire la resilienza e la sicurezza del sistema energetico, abilitare la diversificazione e l'efficientamento e, complessivamente, rafforzare la competitività delle fonti di approvvigionamento.

Si ritiene pertanto opportuno che le future iniziative regolatorie continuino a promuovere un utilizzo efficiente delle infrastrutture esistenti e garantiscano un'adeguata remunerazione degli investimenti, evitando segnali economici che possano penalizzare investimenti strategici o determinare distorsioni nell'utilizzo degli asset infrastrutturali nazionali.

In tale prospettiva, la regolazione deve continuare a garantire agli operatori un quadro stabile, trasparente e prevedibile, indispensabile per sostenere programmi di investimento caratterizzati da orizzonti temporali di lungo periodo.

Occorre infine individuare meccanismi di sostegno e incentivazione agli investimenti in innovazione, digitalizzazione e tecnologie in grado di accompagnare il Paese nella fase di transizione ecologica.

Rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti

Le reti gas saranno chiamate a operare in uno scenario caratterizzato da una maggiore variabilità dei flussi, dalla progressiva integrazione di nuovi vettori energetici e dall'aumento della frequenza di eventi climatici estremi. In questo quadro, occorre continuare a investire, in modo efficiente, nelle infrastrutture di approvvigionamento, interconnessione, distribuzione e stoccaggio, al fine di garantire la diversificazione delle forniture, la sicurezza degli approvvigionamenti e la resilienza del sistema energetico nazionale.

Tali investimenti dovranno accompagnare, al contempo, il percorso di decarbonizzazione, favorendo l'integrazione di biometano, idrogeno e gas a ridotto o nullo contenuto di CO₂ e la progressiva evoluzione delle infrastrutture in funzione dei nuovi vettori energetici. In tale prospettiva, occorre, inoltre, che lo sviluppo regolatorio relativo a tali vettori valorizzi appieno il potenziale delle infrastrutture esistenti. Questa impostazione riflette una visione che riconosce il valore strategico delle infrastrutture nell'ambito della transizione energetica, considerandole strumenti funzionali al conseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione.

Oltre a quanto sopra, si rappresenta che particolare rilevanza assume inoltre la messa a terra delle tecnologie CCS-CCUS, supportata da una pronta definizione di un quadro regolatorio abilitante allo sviluppo della filiera CCS in Italia, in coerenza con gli obiettivi previsti dal PNIEC. In tale prospettiva, l'evoluzione delle infrastrutture gas deve essere considerata parte integrante di una strategia volta a coniugare sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti, resilienza del sistema e obiettivi di transizione energetica.

La regolazione tariffaria dovrebbe inoltre favorire e incentivare lo sviluppo equilibrato, il mantenimento in efficienza e la sicurezza delle infrastrutture esistenti, anche in funzione dell'immissione di nuove forme di energia sempre più sostenibili e della necessità di fronteggiare fenomeni climatici estremi, rafforzando la resilienza climatica del sistema.

Semplificazione ed efficienza della disciplina ROSS

Evidenziando la necessità di disporre con congruo anticipo del quadro regolatorio afferente alla determinazione dei costi riconosciuti e della garanzia dell'equilibrio economico-finanziario dei gestori delle infrastrutture, si condivide l'opportunità di proseguire nel percorso di progressiva evoluzione della regolazione tariffaria verso la disciplina basata sulla spesa totale per la determinazione del costo riconosciuto (ROSS), valutando tuttavia una semplificazione e revisione di alcune logiche sottese ai fini di limitarne la complessità amministrativa e di evitare possibili effetti distortivi in termini di allocazione dei costi in tariffa.

Inoltre, nell'ambito della regolazione ROSS è fondamentale proseguire nello sviluppo e introduzione di meccanismi premianti in relazione agli output che comportamenti virtuosi dei gestori possono generare, in termini di qualità del servizio, sicurezza, resilienza e flessibilità, a beneficio del sistema e dei consumatori. Tale percorso di implementazione, peraltro, dovrà continuare ad essere improntato al confronto con gli operatori di settore, garantendo un adeguato livello di visibilità sulle future modalità applicative.

Riconoscimento costi per l'attuazione del Regolamento EU 2024/1787

Il Regolamento EU 2024/1787 sulla riduzione delle emissioni di metano pone in capo agli operatori infrastrutturali specifici requisiti di monitoraggio, reporting e verifica delle emissioni di metano nonché di riparazione delle perdite molto più sfidanti e onerosi di quelli previsti dalla regolazione vigente.

Proxigas ritiene sia necessario dare certezza del pieno riconoscimento dei costi efficienti (di capitale e operativi) sostenuti dai gestori dei servizi regolati attraverso gli istituti tariffari già previsti dalla regolazione vigente (es. Y-factor).

La copertura dei costi relativi alle attività effettuate ai sensi del Regolamento dovrebbe essere estesa a tutte le attività poste in essere anche prima dell'entrata in vigore del medesimo e che ne riguardavano già gli obiettivi.

Riconoscimento dei costi degli Smart Meter

Lo Smart Meter gas (SM) rappresenta un passaggio strutturale verso un sistema di misura più evoluto con una gestione, tuttavia, più articolata per la maggiore complessità tecnologica dei dispositivi e le specificità del gas naturale.

I dati raccolti e recentemente trasmessi agli Uffici ARERA (cfr. Protocollo Proxigas n. 32/2026) confermano infatti l'esistenza di un fisiologico tasso di anomalie, comune alle diverse tecnologie di comunicazione. A ciò si aggiunge anche il progressivo declino delle reti 2G in vista del *phase-out* previsto entro il 2029.

Per garantire livelli di servizio conformi alla regolazione, le imprese di distribuzione hanno dovuto procedere alla sostituzione degli SM anche prima del termine della loro vita utile tariffaria. Tali sostituzioni non costituiscono eventi eccezionali, ma una componente strutturale del servizio di misura.

Per supportare la pianificazione economica e strategica delle imprese, si richiede vengano:

1. mitigati gli impatti economici derivanti delle sostituzioni anticipate degli SM G4/G6, riconoscendo il valore residuo dei contatori elettronici dismessi,
2. valorizzati adeguatamente gli SM dotati di soluzioni innovative, prevedendo un riconoscimento economico aggiuntivo in funzione delle tecnologie adottate e delle funzionalità offerte (cfr. Protocollo Proxigas n°132/2024/DIGE).

OS.24 – Riformare i criteri di regolazione dei servizi infrastrutturali energetici

Piani di sviluppo trasporto gas

Posto che l'art 27 del d.lgs 136/2026 di recepimento del c.d. Decarbonised Gas Market Package prevede che Arera approvi gli scenari energetici alla base dei Piani di sviluppo, sottolineiamo la necessità che tale compito sia svolto con un approccio di neutralità tecnologica ai fini della transizione energetica.

Le caratteristiche di specifici contesti territoriali rendono, infatti, gli interventi di metanizzazione o di completamento dell'infrastruttura gas la soluzione maggiormente efficiente – e talvolta l'unica concretamente praticabile – per favorire la sostituzione di fonti energetiche più inquinanti e accompagnare il percorso di decarbonizzazione.

In tale prospettiva, è importante che la regolazione adotti una visione organica e integrata dei fabbisogni infrastrutturali del settore, evitando approcci frammentati che possano compromettere un'efficiente pianificazione degli investimenti e la coerenza degli interventi con gli obiettivi della transizione energetica.

Posto quanto sopra, appare essenziale che l'evoluzione del quadro regolatorio a supporto dello sviluppo delle infrastrutture del gas naturale continui ad assicurare condizioni di stabilità, certezza e prevedibilità, tali da favorire decisioni di investimento efficienti caratterizzate da orizzonti temporali di medio-lungo periodo e da un significativo fabbisogno di risorse.

In particolare, si evidenzia la necessità che Arera completi la revisione della disciplina delle località in avviamento e promuova una rapida ed efficiente attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 settembre 2025 (dPCM) in materia di

individuazione delle opere e delle infrastrutture necessarie al *phase out* dell'utilizzo del carbone in Sardegna e alla decarbonizzazione dei settori industriali dell'Isola.

Per maggiori dettagli, si rimanda alla risposta Proxigas al DCO 135/2026/R/gas e alla memoria dell'audizione del 21 aprile 2026 con il Collegio dell'Autorità.

OS.25 – Quadro regolatorio per i settori dell'idrogeno e CCS

Urgenza della definizione del quadro regolatorio abilitante la decarbonizzazione

Arera è chiamata ad avviare numerosi procedimenti attuativi della direttiva UE/2024/1788, in qualità di autorità di regolazione nazionale in materia di idrogeno e per la regolazione delle attività di trasporto tramite rete e di stoccaggio geologico e utilizzo della CO₂.

Accogliendo con favore le iniziative già avviate per la promozione dello sviluppo del biometano, risulta parimenti urgente definire un quadro regolatorio adeguato a favorire lo sviluppo della filiera idrogeno e CCS-CCUS nazionale, seguendo un approccio pragmatico e progressivo, attraverso una regolazione destinata a evolvere gradualmente con lo sviluppo del mercato.

L'assenza del quadro regolatorio non consente agli operatori lungo tutta la filiera di intraprendere le necessarie decisioni di investimento, rallentando le prime iniziative necessarie al conseguimento degli obiettivi del PNIEC al 2030, nonché rischiando di compromettere i finanziamenti europei già assegnati a sostegno degli investimenti lungo la filiera.

Stante il ruolo della cattura della CO₂ quale strumento strategico per la decarbonizzazione, Arera dovrebbe inoltre monitorare l'evoluzione del futuro quadro legislativo europeo in materia, evitando che future disposizioni europee possano produrre effetti retroattivi indesiderati o determinare distorsioni nei confronti dei progetti già avviati o operativi.